

Pupe della Quarantana



Anna – Ianne
Pagano – Pagàne
Susanna – Sesanne
Rebecca – Rebbécche
Lazzaro – Làzzere
Palma – Palme
Santa Pasqua

Ogni anno, nel tempo di Quarantana a Casamassima si appendono le SETTE PUPE DELLA QUARANTANA.

Le PUPE sono bamboline cucite a mano e appese con dei bastoni alle antiche case del nostro Paese Azzurro.

A scuola, sulle scale, sono appese delle puppe a ricordare a noi alunni un'antica e sentita tradizione di Casamassima.

Al giorno d'oggi è meno frequente trovare le puppe appese per le vie cittadine, ma rimane sempre una bella e significativa

TRADIZIONE DI CASAMASSIMA

Guardando in aria, per le vie del Centro Storico, possiamo ammirare diversi modelli di puppe cucite in casa.

Le PUPE hanno dei vestiti ben precisi: Anna ha il vestito beige, Pagano l'ha rosso con strisce o quadri, Susanna è vestita di rosa, Rebecca di viola. Lazzaro, Palma, e Santa Pasqua hanno gli abiti rispettivamente porpora, nero e bianco.

I nomi delle puppe hanno un significato religioso: Anna era la mamma di Maria, Lazzaro fu resuscitato da Gesù, Palma e Pasqua rappresentano le relative festività, Rebecca, moglie di Isacco, e Susanna il simbolo dell'innocenza perché accusate ingiustamente di adulterio e Pagano rappresenta i non credenti.

Da due anni la Pro Loco propone un corso per imparare a realizzare le puppe. Personalmente ho vissuto quest'esperienza piacevole. Ecco cosa ho imparato:
disegnare e ritagliare due sagome per ogni pupa
disegnare e ritagliare due sagome, colorate con i rispettivi colori, per i vestiti
cucire le due sagome delle puppe, lasciando aperto il lato inferiore
imbottire con l'ovatta le sagome cucite
cucire le due sagome dei vestiti alla pupa
disegnare i visi delle puppe e cucire i capelli con dei gomitoli di lana

Federico Di Cunto



Sfilata dei carri



I giorni 13 e 14 febbraio a Casamassima si è svolta la sfilata dei carri allegorici.

La prima edizione risale al 1977, anno in cui il papà di Giuseppe aveva 7 anni. Ogni anno la sfilata parte dalla punta di via Bari fino ad arrivare alla parte opposta del paese, via Sammichele.

Durante la sfilata una giuria valuta qual è il carro più meritevole in base alla sua originalità, bellezza e significatività. Quest'anno i carri vincitori sono stati "Rotta verso la felicità" al primo posto, ex equo con "Lega il ciuco... dove vuole la padrona". al terzo posto "Gongolando verso il mar, festeggiando con amor il Carneval". Anche quest'anno, come sempre, hanno partecipato alcune

associazioni di Casamassima

Rispetto agli anni scorsi, quest'anno erano presenti meno bambini, in quanto le scuole non hanno partecipato, ma erano molti quelli presenti per strada con bombolette spray; tutti impazienti di vedere sfilare i carri per poi aspettare quello vincente.

Federico ci ricorda che lo scorso anno la Scuola Marconi era presente con il gruppo che ha ballato la pizzica, in abiti contadini. Ricorda anche che è stata un'esperienza divertente e coinvolgente. Carola pensa che questa sfilata è stata emozionante, ha attirato molti cittadini di Casamassima, oltre che di altri paesi. I casamassimesi aspettano questo evento con molta eccitazione e dopo ogni edizione tornano a casa felici di essere andati alla bellissima sfilata.

Noi bambini vogliamo questa manifestazione, perché senza di essa "non sarebbe più carnevale" ci dice Carola Nappi, mentre Carola Perna afferma che "Casamassima sarebbe un paese più triste senza la Pentolaccia".

Carola Perna, Claudia Mallardi, Giuseppe Borrelli



#BUONGIORNO SCUOLE

Scuola "Guglielmo Marconi" di Casamassima

Bimestrale di informazione scolastica a cura della
Redazione #BuongiornoScuol@

Anno II, N°4 Marzo 2016

SEDE: Via Marconi, 39 — 70010 Casamassima

Direttore Responsabile: Carola Nappi

Caporedattore: Claudia Mallardi

Redazione:

Amleto Marika

Busco Alessandro

Daddato Aurora

Fais Davide

Giannatempo Elettra

Lotito Alessandro

Nitti Daniele

Borrelli Giuseppe

Colapinto Francesca

Di Cunto Federico

Gattuso Antonella

Lops Christian

Mantengoli Gaspare

Perna Carola

www.primocircolodidatticomarconi.it

baee088009@istruzione.it

Chiuso in redazione il 14 marzo 2016

Lavoro guidato dalle insegnanti
Rosa Anna Leo e Alessandra Morgese

Parte delle foto di
questo numero sono
estratte dalla pagina
fb "Amo Casamassi-
ma" che ringraziamo.

pubblicità

SOMMARIO

Pupe della Quarantana	pag. 1
Sfilata dei carri	pag. 2
Parola ai cartapestai	pag. 3
Pasqua: dolci e tradizioni	pag. 4
Origini del Pesce d'Aprile	pag. 5
Voce alle maestre	pagg.6/8
Il nono pianeta	pag. 8
Archimede si chiede	pag. 8
Casamassima più bella	pag. 9
La nuova parola petaloso	pag. 9
Comunione è vita	pag. 10
In comune ...	pag. 10
Lettere al giornale	pag. 11
Corri ragazzo corri	pag. 11
Il nostro giornale in Italia	pag. 11
😊	Pag. 12

Lunedì 22 febbraio siamo andate ad intervistare i cartapestai di Casamassima presso la sede dell'Associazione ACC.

LA PAROLA AI CARTAPESTAI

Avevamo già preparato delle domande, ma affascinate dalla loro sede e dal grande mascherone che riempiva la stanza abbiamo fatto alcune domande diverse rispetto a quelle preparate. Ci ha raccontato che Casamassima è uno dei paesi



più antichi per la cartapesta, infatti qua sono nati i primi maestri cartapestai i quali sono andati ad insegnare nelle scuole di Putignano anche grazie all'amministrazione che ha creduto sin dall'inizio in questo progetto. Ci dispiace che altri paesi hanno raggiunto livelli nazionali rispetto a quest'arte e noi ancora stentiamo a crescere. Inoltre lui si è appassionato a quest'arte poiché suo padre era un fabbro e contribuiva alla costruzione dei carri allegorici; lavorando con lui ha coltivato la passione per quest'arte e l'ha tramandata sino a creare questa associazione.



In passato costruivano carri e in alcuni anni questi erano molto limitati poiché per costruirli e farli sfilare c'era bisogno soprattutto di soldi. Spesso i carristi andavano a prendere dei pezzi da Putignano creando dei personaggi che non erano un prodotto puramente casamassimense.

Di questo i componenti dell'associazione ne hanno discusso tanto con gli altri carristi che prima facevano parte anche loro dell'associazione, arrivando alla conclusione che non si poteva andare proseguire in questa tradizione facendo sfilare pupazzi o pezzi di essi che non erano di Casamassima. Così l'associazione ha pensato di dedicarsi ad altro, soprattutto ad un lavoro meno costoso, e organizzare la mostra dei presepi che tuttora è una delle mostre più grandi e visitate del Sud Italia.

Consta di moltissimi presepi e manufatti di cartapesta: "puntano su questo obiettivo e cercano di portarlo a termine al meglio". Hanno realizzato alcuni laboratori dove spiegavano come lavorare la cartapesta, i manufatti li hanno presentati in un libro con fotografie e didascalie che raccontano la mostra dei presepi. Anche quest'anno hanno partecipato ad alcune fiere per promuovere l'arte della cartapesta girando quasi in tutt'Italia.

Avrebbero voluto fare di più, poiché è sempre un hobby e ci sono comunque delle spese da sopportare, hanno dovuto fare delle scelte. Nelle fiere, come in quella del Levante, presentavano le loro statuine di cartapesta, ma anche pupazzi, tutto fatto da loro. "Ci hanno contatta-

to anche alcuni scenografi per dei film".

In passato i soci erano molto attivi casamassimense, successivamente, in ne associazioni del paese, hanno pre- zione, considerando anche i costi ele- Quest'anno il comune di Adelfia li ha piccolo carro nell'ambito del Carneva- detto "Se sfiliamo nei paesi che non ci

Se sfilano a Casamassima, tutti, si più grande, dice infatti "un carro ben sarebbero disposti ad impegnarsi se te di istituzioni o privati. In questi anni massimense è stata sempre dovessero partecipare o no, insomma organizza questo evento. Negli altri le, chiese, gruppi di bambini che bal- tente la sfilata.

Il sig. Magnifico sostiene che è stato gradinate, lui avrebbe usato quei soldi i carristi. Per realizzare i carri si ispi- che succede nel paese o nel mondo, sentato il papa oppure dipende sem- no dei ragazzini, infatti per entrare in- piuto almeno quindici anni e devono essere sotto la tutela di un genitore. Il presidente, il signor Raffaello Magnifico dice che per essere cartapestaio bisogna avere tanta pazienza.



nell'organizzazione della Pentolaccia seguito a delle incomprensioni con alcu- ferito non aderire più a tale manifesta- vati per la realizzazione di un carro. chiamati e loro hanno presentato un le dei ragazzi; il presidente Magnifico ha conoscono è più interessante ...".

aspettano da noi ogni anno qualcosa di fatto costa intorno ai seimila euro", tutti ci fosse un sostegno economico da par- l'organizzazione della Pentolaccia casa- "oscillante", non si sapeva se le scuole non c'è un grande entusiasmo quando si paesi ho visto molti bambini delle scuo- lavano e rendevano piacevole e diver-

inutile spendere diecimila euro per le per far partecipare le scuole e sostenere rano generalmente alla politica, a quello per esempio potrebbe essere rappre- pre dagli eventi dell'anno. Fra i soci so- questa associazione bisogna aver com-

Carola Nappi e Claudia Mallardi

Biscotti di Pasqua

350 g di farina 00
100 g di burro
125 g di zucchero
2 uova

per la decorazione: pasta di zucchero, cioccolata, glassa all'acqua, momparglia colorata.



Procedimento

Iniziate preparando la pasta frolla: mescolate la farina con lo zucchero, aggiungete il burro morbido a pezzetti e impastate. Inserite le uova fino ad ottenere un impasto omogeneo. Avvolgetela nella pellicola e mettetela in frigo a riposare per mezz'ora. Riprendete l'impasto e stendetelo con un matterello con uno spessore di circa 3-4 mm. Tagliate la pasta con i taglia biscotti delle forme pasquali. Disponete i biscotti su una teglia rivestita di carta forno. Infornate a 190°C per 12 minuti. Si possono decorare i biscotti secondo la propria fantasia. La glassa all'acqua si ottiene mescolando 100 gr di zucchero a velo con due cucchiaini di acqua. Il cioccolato invece va fuso.

La torta kit kat è una specialità statunitense che viene preparata soprattutto per i bambini. La torta di base può essere,



ad esempio, un semplice pan di spagna farcito con crema pasticcera o crema al cioccolato, o una torta al cacao ripiena di panna. La decorazione è fatta con kit kat e poi si possono aggiungere confetti smarties, praline di cioccolato, tutto quello che suggerisce la propria fantasia. Mette tanta allegria!

PASQUA: DOLCI E TRADIZIONI

Ogni paese ha delle tipiche tradizioni che accompagnano la Pasqua.

In Danimarca, la tradizione vuole che tutto sia colorato di giallo, dalle candele alla tovaglia, mentre le case vengono decorate con rami fioriti e uova dipinte.

In Francia le campane della chiesa sono silenziose dal venerdì fino a Pasqua, un segno di dolore per il Cristo crocifisso. Ai bambini francesi si dice che le campane sono volate via a Roma. La mattina di Pasqua i bambini corrono veloci all'esterno per guardare le campane che volano nuovamente verso casa. Intanto che i piccoli sono occupati a guardare il cielo per scoprire se riescono a vedere le campane, i genitori nascondono le uova di cioccolato, affinché i bambini le trovino più tardi.

Per i bambini tedeschi il simbolo della Pasqua è rappresentato da un "coniglietto". Le finestre vengono abbellite con disegni di coniglietti, uova e altri motivi. Nei vasi si mettono alcuni rami che vengono poi addobbati. La domenica di Pasqua è il giorno in cui i bambini vanno alla ricerca delle uova (I genitori nascondono nel giardino o in casa delle uova di cioccolato).

Nel Regno Unito, un'usanza curiosa è quella di far rotolare le uova colorate su di un prato o lungo una strada, fino a quando tutti i gusci non siano stati spezzati; questo avviene a Preston, dove le uova rotolano su un pendio erboso. Un'altra tradizione divertente è quella di contendersi le uova e le torte con battaglie, combattute principalmente da ragazzi.

In Olanda durante la Pasqua i genitori nascondono in giardino le uova per il divertimento dei bambini che devono cercarle. La maggior parte della gente appende una corona decorata alla porta di casa. Si pitturano le uova che poi vengono appese ad un albero nel giardino. Una delle specialità culinarie di questo periodo è il "Paasbrod", un buonissimo pane dolce pieno di uvetta.

A Pasqua, in Russia, il rito pasquale incomincia a mezzanotte di sabato con una processione attorno alla cattedrale. La mattina del giorno di Pasqua la famiglia Russa si reca sulla tomba di un parente e lì consuma un picnic. Alla sera si fa un banchetto con diversi tipi di carne, pesce e funghi, dove non manca il "Pabcha", un piatto sostanzioso a base di quark e il panettone pasquale chiamato "Kulitch" accompagnato dalla ricotta dolce. In Russia le uova sode vengono colorate di rosso, simbolo di nuova vita ottenuta mediante il sacrificio di Cristo.

In SVEZIA la Pasqua viene celebrata con pasti a base di uova, aringhe e di Jansson Temptation (patate, cipolla e sardine in salamoia cotte al forno). La tradizione più interessante che arriva dalla Svezia è che nei giorni che precedono la Domenica di Pasqua, i bambini si travestono da stregoni (e streghe) di Pasqua, indossando abiti vecchi e logori. Spostandosi di casa in casa nei loro quartieri, i bambini scambiano dipinti e disegni con i dolci. Durante il pranzo pasquale si mangiano uova sode con il guscio colorato.

Francesca Colapinto, Antonella Gattuso

ORIGINE DEL PESCE D'APRILE

Il **primo aprile** ricorre il "Pesce d'aprile" che ha origini molto antiche e sconosciute. Attorno alla nascita di questa tradizione si sono sviluppate, infatti, diverse teorie che la avvolgono in un alone di mistero. Una delle ipotesi più accreditate fa risalire l'origine del pesce d'aprile a un periodo antecedente al 154 a.c. quando il **primo aprile all'epoca segnava l'inizio dell'anno**.

La stessa cosa avveniva nel calendario giuliano introdotto da Giulio Cesare nel 46 a.c. dove il primo di aprile indicava l'inizio del solstizio di primavera. Per festeggiare la fine dell'inverno, i pagani usavano propiziare gli dei con doni e sacrifici in loro onore. La festa era anche occasione per esprimersi in massima libertà con buffonerie. Quando la chiesa sopprime la festa stabilendo l'inizio dell'anno il primo di gennaio, la vecchia tradizione continuò comunque a sopravvivere. In Italia l'usanza del primo d'aprile è relativamente recente, risale al 1860 -1880. La prima città a essere contagiata dalle usanze fu Genova, importante porto commerciale.

Un'altra ipotesi, molto antica è quella che il primo **Pesce d'aprile** sia stato organizzato in **Egitto**, intorno al 40 a.C., addirittura da Cleopatra, quando sfidò Marco Antonio a una gara di pesca. Lui tentò di fare il furbo, incaricando un servo di attaccare all'amo una grossa preda che lo avrebbe fatto vincere. Cleopatra, scoperto il piano, ordinò di far abboccare un grosso finto pesce di pelle di coccodrillo.

Cosa c'entrano i pesci con questa storia? Si dice che uno degli scherzi del primo aprile fosse stato quello di ingannare i pescatori gettando nei fiumi delle aringhe affumicate (evidentemente, morte!) gridando: "Ecco i pesci di aprile!" Questo perché, nel mese di aprile, la pesca era ancora vietata, essendo i pesci in fase di riproduzione. Da lì sarebbe nata l'usanza di burlarsi di qualcuno, appendendogli sulla schiena un pesce disegnato su carta e poi ritagliato.

Il 1° di aprile è l'occasione per fare scherzi alle persone ignare e credulone e ogni anno colpisce ancora e rappresenta un'occasione di divertimento per molti.

Il Primo Aprile è una giornata diversa dal solito perché c'è chi è preoccupato di ricevere uno scherzo e chi non vede l'ora di farlo. Tutti sono sulle spine perché ansiosi che prima o poi si possa ricevere qualche scherzo.

Nel mondo il primo d'aprile è una tradizione presente in vari Paesi con sfumature e nomi diversi.

In Francia si usa come in Italia, mentre in Germania si dice April scherz.

Nel Regno Unito e negli Stati Uniti, la ricorrenza del primo aprile si chiama April Fool's Day (Il giorno dello sciocco d'aprile), dove il termine fool richiama alla mente il folletto delle corti medioevali, sottolineando così la connotazione scherzosa della festa.

In Scozia, invece, il pesce d'aprile dura due giorni, il secondo giorno è chiamato Taily Day ovvero giorno delle natiche: gli scozzesi si divertono attaccando sul fondoschiena un cartello con la scritta kick me, prendimi a calci.

Anche nel sud est Asiatico ci sono tracce di questa manifestazione, la data è diversa. Per esempio, in India le danze iniziano il 31 marzo, durante una festa secolare chiamata Huli, dove è prassi prendersi gioco dei conoscenti facendo compiere loro mille peripezie.



Aurora Daddato, Elettra Giannatempo

Intervistiamo le maestre perché della nostra scuola hanno già raccontato il Dirigente, il DSGA, gli alunni e i collaboratori scolastici, ora ci sembra importante ascoltare chi ogni giorno trascorre gran parte del suo tempo in questi ambienti. Ci riserviamo di dare voce, nel prossimo numero, anche ai genitori.

Ci scusiamo con la prima maestra intervistata perché per problemi tecnici non abbiamo potuto registrare le prime risposte.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso? Riguardo alla struttura ci sono delle aule che sono troppo piccole rispetto al numero degli alunni che ospitano e si vorrebbe una più adeguata riorganizzazione. *(Giusy Moschetti)*



Giusy Moschetti

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? Tredici anni.

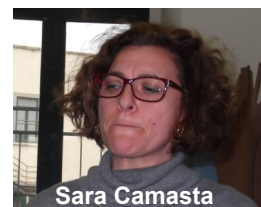
La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? Sì ma meno spesso, però nei primi anni noi facevamo i rientri pomeridiani con i bambini.

Cosa le piace maggiormente di questa scuola?

È difficile perché ci sono molte cose che mi piacciono ed altre che non mi piacciono. Per quanto riguarda l'ambiente i colori di questa scuola sono belli.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso?

Vorrei che i laboratori fossero più funzionali per gli alunni. *(Sara Camasta)*



Sara Camasta

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? Sedici anni.

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti?

Sì alcuni riguardavano i PON altri erano di approfondimento.

Cosa le piace maggiormente di questa scuola? Gli spazi, le colleghe e gli alunni.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso? Mi piacerebbe che la scuola fosse più informatizzata. *(Rina Minurri)*



Rina Minurri

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? Diciannove anni.

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti?

Sì, ci sono sempre stati molti progetti pomeridiani, io ho partecipato spesso come insegnante

Cosa le piace maggiormente di questa scuola?

La mia collega di classe e gli alunni con i quali sto davvero bene.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso?

Ci sarebbero alcune cose da cambiare: da una maggiore collaborazione tra tutto il personale scolastico alla sostituzione di arredi e sedie più confortevoli e adeguate alla statura degli alunni, che trascorrono molte ore seduti scomodamente.

(Rosa Anna Leo)



Rosa Anna Leo Lia Padalino

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? Venti anni

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti?

Tanti anni fa si apriva per i rientri perché nel pomeriggio si completava il monte ore settimanale, poi negli anni successivi per alcuni progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Cosa le piace maggiormente di questa scuola?

Di questa scuola mi piacciono molte cose, la struttura anche se antica dà molto un senso di spaziosità e di ampiezza, per quanto riguarda le persone io penso di andare d'accordo con tutti e c'è collaborazione tra noi colleghi infatti quando decidiamo di portare avanti un progetto cerchiamo di fare tutto al meglio.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso?

No, tutto sommato penso che nella nostra scuola si stia bene. *(Lia Padalino)*

Da quanti anni lei lavora per questa scuola?

Più di vent'anni

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti?

Non come negli ultimi tempi

Cosa le piace maggiormente di questa scuola?

La dinamicità perché tutti hanno una gran voglia di lavorare, poi è una struttura grande e antica e mi piace per questo.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso?

Vorremmo banchi e sedie nuove, armadi più capienti, migliorare gli arredi e che si acquistassero più spesso materiali scolastici. *(Pina Rossi)*

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? 10 anni

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti?

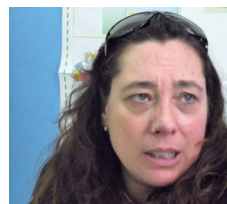
Qualche volta sì, in passato però di meno. Qualche attività si faceva ma non come ora.

Cosa le piace maggiormente di questa scuola? L'organizzazione.

Si fanno molti progetti sportivi e ambientali, mi piace il contatto con il territorio e le varie associazioni.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso?

Fondamentalmente no perché mi trovo molto bene. *(Mariagrazia Cappiello)*



Pubblicità

VOCE ALLE MAESTRE #BUNGIORNASCUOLE

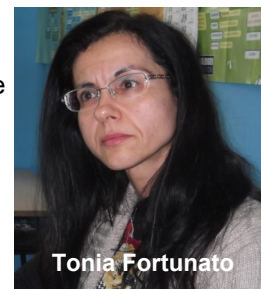
Da quanti anni lei lavora per questa scuola? 18

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? Sì

Cosa le piace maggiormente di questa scuola? Gli ambienti, le aule e lo spazio a disposizione

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso?

Vorrei che ci fosse la LIM in tutte le classi (Antonia Fortunato)



Tonia Fortunato

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? 37

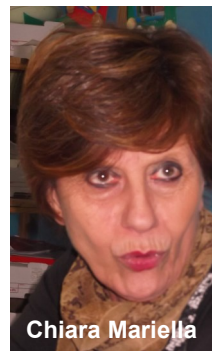
La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? Sì

Cosa le piace maggiormente di questa scuola?

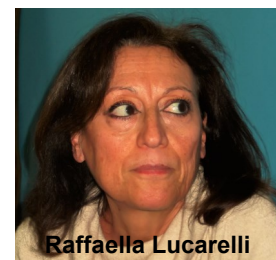
La struttura e le attività che vengono svolte

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso?

L'organizzazione dei servizi. (Chiara Mariella)



Chiara Mariella



Raffaella Lucarelli

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? 10 anni

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? Per alcuni progetti, sì.

Cosa le piace maggiormente di questa scuola?

Le persone che ci sono, con chi lavoriamo e i bambini, soprattutto

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso?

Vorrei che ci fossero più aule e più apparecchi tecnologici per tutti i bambini. (Raffaella Lucarelli)

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? Lavoro in questa scuola dal 1984

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? Sì, veniva aperta per tanti progetti soprattutto quando avevamo le 30 ore settimanali e inoltre facevamo anche dei progetti in orario aggiuntivo, di pomeriggio.

Cosa le piace maggiormente di questa scuola?

A questa scuola sono molto affezionata perché si può dire che non sono mai uscita da questa scuola: qui ho frequentato la scuola elementare poi verso i vent'anni ho cominciato a fare le prime supplenze, ci ho insegnato per tanti anni quindi per me è come una seconda casa.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso?

Ovviamente tutte le scuole hanno delle carenze, ci vorrebbero più spazi e più attrezzature soprattutto nella palestra. (Maria Paola Susca Bonerba)

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? Lavoro in questa scuola dal 1995

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? Sì, la scuola veniva aperta per tanti progetti che vedevano coinvolti alunni, docenti e a volte anche i genitori

Cosa le piace maggiormente di questa scuola? Innanzitutto i bambini perché faccio questo lavoro per passione, la struttura un po' meno perché è vecchiotta ma possiamo anche viverci

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso?

Vorrei che ci fosse più ordine e una maggiore vigilanza per regolamentare l'entrata e l'uscita dei genitori dalla scuola, durante le ore di lezione. (Tonia Pastore di Sammichele)



Nica D'Innocente

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? 11 anni

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? Sì, spesso

Cosa le piace maggiormente di questa scuola? Il clima di collaborazione che si cerca di avere tra noi insegnanti.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso?

Di diverso mi piacerebbe la possibilità di avere tempi più distesi per il nostro lavoro, perché spesso lavoriamo con troppa fretta. (Stefania Pisani)

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? 25 anni

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? Si faceva un rientro pomeridiano e qualche volta avevamo degli incontri per dei progetti.

Cosa le piace maggiormente di questa scuola? Gli alunni

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso? Vorrei degli spazi più attrezzati. (Nica



Maria Girardi

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? Più di 30 anni

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? Sì

Cosa le piace maggiormente di questa scuola?

Il rapporto con gli alunni

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso? Vorrei innanzitutto che fosse diversa la

cura della scuola a cominciare dalla pulizia, il ripristino di alcune cose che sono rotte e che si usassero di più i laboratori. Chiaramente dobbiamo collaborare anche noi insegnanti. (Cherubina Spinelli)

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? Più di 30 anni

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti?

C'è stato un periodo in cui si faceva il rientro pomeridiano e altri progetti

Cosa le piace maggiormente di questa scuola? Sicuramente i bambini, la collaborazione fra noi maestre; siamo in tante, facciamo molte attività e partecipiamo a tanti progetti.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso? La struttura anche se vecchia è comoda, io mi ci trovo bene, in questo momento non riesco a pensare a qualcosa che vorrei cambiare. (Maria Girardi)

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? 34 anni

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? All'inizio della mia carriera no, poi ci sono stati vari progetti

Cosa le piace maggiormente di questa scuola? Anche se sembra un ospedale a me piace così com'è fatta, tante aule ampie che però nel tempo sono state divise per contenere altre classi visto l'aumento dei bambini.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso?

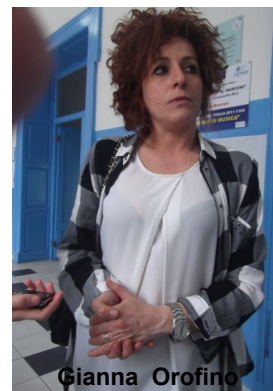
Vorrei un cortile più curato, magari una palestra più grande perché penso che tutti i bambini dovrebbero fare sport almeno tre volte alla settimana, però riscaldata perché è troppo fredda Vorrei che si facesse anche danza popolare nella scuola. *(Chiara Tanzella)*

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? In questa scuola solo da un anno, però insegno da dieci anni.

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? Si veniva aperta per fare vari progetti, Pon, attività ricreative, laboratori d'informatica, di arte

Cosa le piace maggiormente di questa scuola? Innanzitutto si respira un bel clima, c'è un bell'ambiente collaborativo e di amicizia tra diversi colleghi e mi piace perché è abbastanza ampia e luminosa

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso? Modificherei solo qualche aula e richiederei più LIM in modo da dare le stesse opportunità a tutti gli alunni. *(Gianna Orofino)*



Gianna Orofino

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? Questo è il ventunesimo

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? Sì, molto di più di quanto avvenga adesso

Cosa le piace maggiormente di questa scuola? Mi piace innanzitutto il mio lavoro, mi piace farlo, mi piace lavorare con i bambini e con le colleghe

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso? Vorrei che fosse ampliato il budget per quanto riguarda i progetti pomeridiani perché il tempo scuola non basta mai per lavorare con voi. *(Lucia Daddato)*

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? Da ventitre anni.

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? Alcuni anni di più, altri un po' meno, dipendeva dai progetti.

Cosa le piace maggiormente di questa scuola? Gli alunni.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso? Desidererei classi meno numerose. *(Ninetta Savino)*

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? Lavoro in questa scuola dal 1999, dunque da diciassette anni.

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? Sì, per quanto io ricordi veniva aperta per vari progetti.

Cosa le piace maggiormente di questa scuola? Mi piacciono gli alunni.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso? L'organizzazione scolastica. *(Tonia Notarnicola)*



Carmela Petronelli

Da quanti anni lei lavora per questa scuola? Lavoro da tanti in questa scuola.

La scuola negli anni passati, nel pomeriggio, veniva aperta per vari progetti? No, da cosa ricordo non è stata mai aperta per vari progetti.

Cosa le piace maggiormente di questa scuola? Mi piacciono i bimbi e il mio lavoro.

C'è qualche particolare che vorrebbe fosse diverso? Vorrei avere una LIM in classe, insomma qualche materiale in più così credo che i bambini possano apprendere meglio ogni concetto. *(Carmela Petronelli)*

Alessandro Busco, Claudia Mallardi, Daniele Nitti, Carola Perna



IL NONO PIANETA

Il 20 gennaio, è stata annunciata la scoperta di un nuovo pianeta ghiacciato, nascosto nell'oscurità del nostro sistema solare oltre l'orbita di plutone. Il nuovo pianeta ha il nome di "Pianeta nove"; esso sarebbe di grandezza dieci volte superiore la Terra. È stato scoperto grazie allo studio di due astronomi americani: Michael Brown e Konstantin Batygin.

In base alle sue dimensioni, dovrebbe essere il quinto pianeta più grande del sistema Solare dopo Giove, Saturno, Urano, Nettuno.

Questa scoperta ha interessato molto gli astronomi e ha avuto un richiamo a livello mondiale. Anche a me ha incuriosito questa scoperta tanto che mi sono documentato e ho scritto questo articolo per farlo sapere ai bambini che non ne sanno nulla.

Gaspere Mantengoli

ARCHIMEDE SI CHIEDE

Gli alunni di IV, si sono recati nella palestra della scuola per assistere allo spettacolo "Archimede si chiede". Siamo stati accolti con molta gentilezza. Si parla di un insegnante, Archimede, e del suo futuro assistente che gli ha inviato un curriculum in cui è descritta la sua laurea; il protagonista, però, fraintende tutto lo scritto poiché abbreviato. Tutto molto scherzoso e divertente, molte barzellette e trucchi di magia sorprendenti. Prendendo, poi, spunto dalla regola "Cambiando l'ordine degli addendi la somma non cambia", il nostro mago ha presentato un trucco da lasciare tutti a bocca aperta: con un quadro composto da tanti pezzi, riusciva sempre a riassemblyarlo pur cambiando ogni volta le componenti. Per far ciò, però, ha chiamato degli assistenti che, oltre a questo, hanno risolto problemi e quesiti piuttosto facili utilizzati per allenare la nostra mente. Tutto ben organizzato e perfetto: uno spettacolo molto bello!!!

Claudia Mallardi, Carola Nappi

Casamassima più bella

Il giorno Venerdì 7 Marzo siamo andati a intervistare il Sindaco, che è anche l'Assessore dell'ambiente.

Il nostro Sindaco, Vito Cessa, è molto simpatico.

Prima di porre le domande, ecco una spiegazione del Sindaco: "Il Sindaco ha alcuni incarichi, chiamati Deleghe. Sono dei settori dei quali il Sindaco si può occupare, però il Sindaco non può fare tutto da solo, quindi affida delle deleghe agli Assessori, che si occuperanno del settore a loro affidato. Io ho voluto ricoprire il settore ambiente. Sono quindi il Sindaco e Assessore all'Ambiente."

Di cosa si occupa un Assessore all'ambiente? Un Assessore all'ambiente si occupa intanto di far sì che il paese sia bello. È una cosa molto importante. Per far sì che ci sia un bell'ambiente, bisogna fare in modo che sia rispettato. Per ambiente intendiamo il paese, i giardini, le aiuole, ma anche le campagne. Insomma tutto quello che ha a che fare col verde e con la pulizia. Deve essere rispettata questa bellezza. In più il Sindaco deve fare interventi per rendere il paese più bello. L'ambiente ha bisogno di essere curato, mantenuto e fare in modo che i cittadini rispettino. Per questo un'Amministrazione deve educare al rispetto, anche il fatto di essere qui con voi per me è motivo di educazione.

Quando inizierà la raccolta differenziata? Affideremo la raccolta rifiuti a una nuova società che inizierà a lavorare i primi di Maggio, ma non faremo subito la differenziata. Ci vorranno tre mesi per passare dalla raccolta con i cassonetti a quella porta a porta. La raccolta differenziata porta a porta inizierà in estate, ma di preciso non si sa quando.

Come procedono i lavori di manutenzione del verde pubblico? Molto bene. Abbiamo affidato i lavori ad un consorzio di cooperative all'interno delle quali lavorano persone svantaggiate, con problemi di salute, persone che non hanno reddito, persone che hanno avuto problemi con la giustizia. Nei prossimi giorni affideremo a chi vorrà, metteremo a disposizione dei cittadini le aree verdi da prendere in adozione e curarla, innaffiare, pulire. Noi daremo poi visibilità e diremo a tutti che è opera dei cittadini o delle associazioni la cura di quel determinato spazio.

Quali progetti ha per Casamassima? Volendo sintetizzare le idee sono due: una è rendere Casamassima più bella, cioè sistemare le strade, le aiuole, i giardini, tutto quello che è pubblico e poi, importante per me, è favorire la partecipazione, cioè dare la possibilità ai cittadini di essere più attivi nelle decisioni, renderli più protagonisti nella vita amministrativa? Quindi un paese più bello e più partecipato.

Giuseppe chiede più parchi. Il Sindaco spiega che di parchi ce ne sono in Casamassima e chiarisce che il problema non tanto averli, ma soprattutto renderli più belli e fruibili per i bambini.

Claudia dice che la villa comunale adesso l'hanno rovinata. Il Sindaco illustra che metteranno le telecamere, delle giostrine nuove e farà realizzare un piccolo chiosco da dare in gestione. Il tutto la renderà più accogliente e illuminata. Ogni cittadino deve

dare una parte del proprio tempo per rendere il paese più bello, perché Casamassima appartiene a tutti, come fosse casa propria.

Marika Amleto, Giuseppe Borrelli, Claudia Mallardi, Carola Nappi, Federico

pètaloso

/pè-ta-ló-so/ aggettivo

pieno di petali, con tanti petali

LA NUOVA PAROLA Un bambino di nome Matteo di 8 anni che frequenta una scuola a Copparo in provincia di Ferrara ha inventato un aggettivo che ancora non esisteva fino a qualche settimana fa.

Questa parola è Petaloso che significa con molti petali. Era un giorno come gli altri e la maestra Margherita Aurora aveva chiesto ai suoi alunni di descrivere, secondo loro, un fiore con molti petali.

Durante questo testo il ragazzino di 8 anni ha descritto: la margherita è un fiore molto Petaloso, il papavero un po' meno. Questa è la frase scritta dal nostro piccolo inventore. Quando la maestra ha corretto il suo compito non ha potuto evitare di sottolineare con la matita blu questa nuova parola. In seguito ha chiamato Matteo accanto a lei e gli ha spiegato che Petaloso non esiste come parola e si è fatta dire, secondo lui, cosa significava la parola da lui inventata. Alla maestra questa parola è piaciuta molto e ha invitato il suo alunno a scrivere una lettera all'Accademia della Crusca, l'istituto che si occupa della lingua Italiana e dei suoi cambiamenti.

L'Accademia ha risposto che una parola entra nel vocabolario se tante persone la capiscono e la usano correntemente quindi Matteo e la sua maestra hanno deciso di pubblicarla su un social network, dove è stata vista, condivisa e commentata da numerosissime persone. Questo bambino è stato molto bravo, ma secondo me potremmo essere capaci tutti di inventare nuove parole.

Marika Amleto



COMUNIONE È VITA



La redazione del giornalino #BuongiornoScuol@ continua con la conoscenza delle associazioni del territorio.

Il 1 marzo abbiamo siamo stati accompagnati all'interno della struttura dove tante simpatiche signore e alcuni ragazzi e scout stavano realizzando dei lavori di cucito e di bricolage. Le signore si sono mostrate disposte a rispondere alle nostre domande.

Quando è nata l'associazione?

Nel 1988 con lo statuto e ormai sono passati quasi trent'anni e ora siamo anziane, all'inizio c'erano tanti ragazzi che adesso non ci sono più, e altri che vanno e vengono. Ora noi ci occupiamo dei poveri, compriamo ciò che serve, facciamo la raccolta alimentare e per reperire fondi prepariamo lavoretti e piccoli oggetti che vendiamo

soprattutto durante la festività

Chi ha fondato l'associazione?

Don Nicola innanzitutto, poi c'era la signora Perardi, le assistenti sociali Pina Perna e Teresa Camasta che per molti anni hanno collaborato con noi, per molti anni abbiamo avuto la collaborazione di ragazzi e ragazze, con la sede in via Nazionale, era una casa privata. Adesso dopo tanti anni siamo qui perché abbiamo avuto il suolo in comodato d'uso dal comune. Tutto quello che vedete è stato realizzato con le nostre forze.

Perché è stata fondata?

È stata fondata per aiutare tutte le persone bisognose visto che qui a Casamassima ci sono tante famiglie in difficoltà. All'inizio l'associazione si occupava di persone disabili accompagnate qui in carrozzella o a piedi, dai famigliari che li lasciavano a noi perché eravamo giovani ed ognuno di noi si prendeva carico di un ragazzo

Cosa fa oggi questa associazione?

Ci occupiamo delle famiglie bisognose comprando quasi sempre generi di prima necessità come pasta, latte, salsa, zucchero...organizziamo la settimana della raccolta alimentare con la collaborazione dei cittadini, della chiesa, dei negozi, dei centri Commerciali,... e poi, due volte alla settimana, il martedì e il giovedì, ci occupiamo della distribuzione dei pacchi-famiglia a quelle famiglia di cui è stata accertata



la reale necessità

Sono pochi o tanti i bisognosi?

Sono tantissimi, circa duecento in tutta Casamassima.

Chi è oggi il presidente?

La presidente è la professoressa Rosanna Selvaggi.

Che cosa volete che facciano in cittadini?

Vorremmo che i cittadini ci aiutassero un po' di più, non per noi ma per tutti i poveri. Inoltre abbiamo scoperto che questa associazione durante alcune festività organizza mercatini dove vendono i loro lavoretti per autofinanziamento.

La presidente ci ha fatto visitare il deposito degli alimenti che purtroppo non è ben fornito, ci sono molti scaffali semivuoti perché ogni settimana vengono distribuiti i beni di prima necessità come



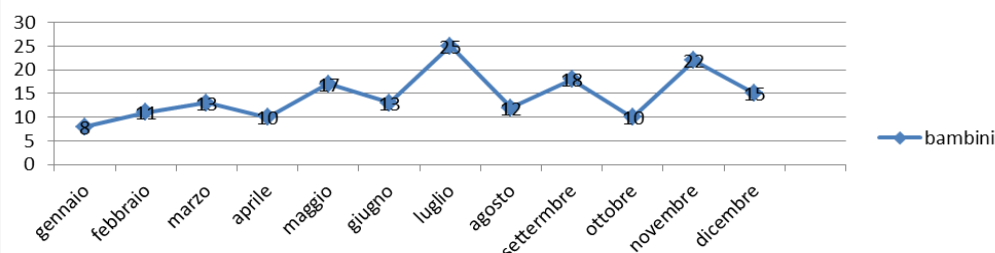
pasta, farina, sale, zucchero, latte, passata di pomodoro e tutto quello di cui ogni famiglia ha bisogno per vivere. Ci viene anche detto che spesso i volontari che lavorano in questa associazione comprano loro stessi quello che manca, approfittando di offerte e sconti promossi dai vari negozi.

Noi siamo rimasti colpiti dal lavoro che queste persone fanno per aiutare chi purtroppo non ha quasi nulla.

Ci auguriamo che sempre più persone possano aiutarli offrendo il proprio contributo anche economico oppure mettendo a disposizione il proprio lavoro o le proprie abilità affinché l'associazione cresca ed offra il proprio sostegno ad un sempre maggior numero di persone bisognose e speriamo anche che queste persone che vengono aiutate diano a loro volta un aiuto concreto ai volontari, ad esempio curandosi personalmente dell'orto e piantando alberi da frutto.

Mantengoli Gaspare

bambini nati nel 2015



... in Comune

Dalla stanza del sindaco, all'ufficio Elettorale, all'Ufficio Anagrafe, abbiamo vissuto una mattinata interessante ed emozionante, seguiti da persone gentili e disponibili che ci hanno dedicato del tempo. Grazie alla sig.ra Nica Massaro, alla sig.ra Marisa Mummolo e al sig. Pietro Barone.

Continua a pag. 11

lettere al giornale ...

Ciao, caro giornalino,
Questa scuola mi piace.
Non mi piace solo il fatto dei bagni
sporchi, ma secondo me i bidelli
non sono antipatici.
Della scuola mi piace la palestra
perché è spaziosa e la maestra
che ci fa fare gli esercizi è brava.
I miei compagni sono bravi e comprensivi e mi aiutano
quando sono in difficoltà.
QUESTA SCUOLA È FANTASTICA!



Sofia III G

#BUONGIORNO@ in Italia

Concorso "Pagine
di Classe" e premio "Giornalista per 1 giorno"

Scrivere un giornale non è solo fare interviste, documentarsi, progettare, scegliere gli articoli, correggere e impaginare, ma è anche confrontarci con altri giornali per bambini, per verificare se il nostro #BuongiornoScuola@ è corretto o se va modificato.

Per questo la redazione del giornale ha deciso di aderire al concorso "Pagine di classe" proposto dalla testata nazionale "Avvenire".

Il concorso scade il 30 Aprile ed entro il 31 Maggio una giuria di giornalisti premierà il miglior giornale di classe.

Dal mese di Ottobre, fino a Giugno, ci arrivano gratuitamente due giornali al mese con l'inserito Popotus, un giornale di attualità per minori.

Fra le pagine di Popotus troviamo articoli che ci raccontano in modo molto semplice tutto ciò che sui giornali per gli adulti è scritto in termini complessi.

Altra esperienza che ci piacerebbe vivere è quella di partecipare alla XIII edizione di Meeting Nazionale AlboScuole dove viene consegnato il premio "Giornalista per 1 Giorno". Abbiamo mandato i numeri scritti fino ad ora, del nostro giornale, all'Associazione Nazionale AlboScuole. Anche in questo caso una giuria di esperti in giornalismo scolastico esaminerà il nostro lavoro fino al 29 Aprile, giorno del Meeting.

Speriamo di farcela!!!

Claudia Mallardi, Carola Nappi, Carola Perna

(da pag. 10) Il giorno 2 marzo, in comune, abbiamo fatto visita al Sindaco, subito dopo siamo scesi nell'ufficio elettorale dove vengono registrati tutti i dati relativi alla popolazione votante e poi siamo andati all'ufficio anagrafe dove si registrano gli atti di morte, gli atti di nascita e gli atti di matrimonio, insomma, tutti i dati dei cittadini residenti. Gli archivi risalgono al 1809, quelli degli anni precedenti sono stati persi durante un incendio. **Nel 2015 sono nati 187 bambini e sono morte 170 persone.** Ne sono immigrate 525 ed emigrate 609.



Gli abitanti a fine 2015 sono 19.954. Ci ha spiegato la signora Mummolo che non tutti vivono a Casamassima, perché ci sono cittadini che pur avendo la residenza vivono in altri luoghi.

Federico Di Cunto, Alessandro Lotito, Carola Perna

Cara redazione del giornalino scolastico
"#BuongiornoScuola@",
adoro stare qui, tranne che per pochi fatti:
nella mia classe ho sentito dire che quando
si andava in due in bagno, il bidello
dice <<Correte!>>.
Almeno il 50% delle mattonelle è sconnesso.
Le pareti sono un po' rotte (per fortuna ci sono i bellissimi affreschi).
Un bidello parla in dialetto.
P.S. Io non voglio offendere nessuno.



Federico VD



CORRI RAGAZZO CORRI

Il 27 gennaio la scuola G. Marconi ha vissuto una giornata per ricordare la shoah. In molte classi i bambini hanno visto un film in memoria

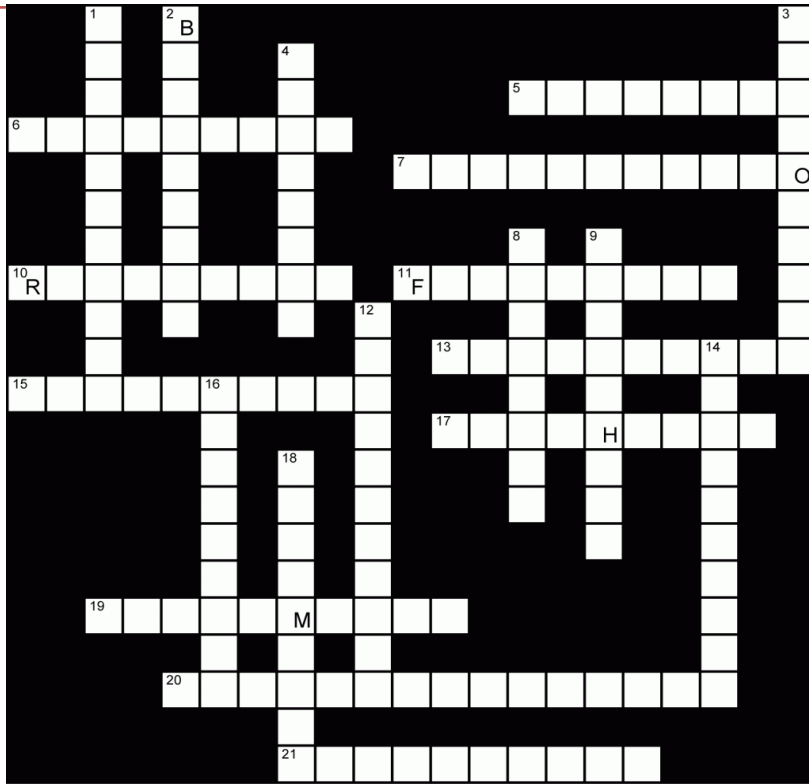
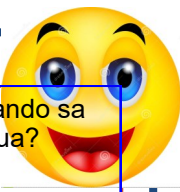
degli ebrei morti durante la II guerra mondiale.

Gli alunni della IV e V E hanno visto il film "Corri ragazzo corri", la storia vera di un bambino ebreo di 8 anni, fuggito dal ghetto di Varsavia, che per due anni è vissuto nei boschi polacchi scappando dai nazisti. Il fatto che sia una storia vera ha condizionato molto la nostra visione del film, ci ha fatto commuovere.

Srulik ha sofferto il freddo, la fame, la sete, il dolore per la morte del papà e del cane, inoltre è stato venduto dai contadini ai nazisti e ha perso un braccio. Oggi, Srulik, che nella vita vera si chiama Yoram Friedman, vive in Israele con la sua famiglia e fa volontariato per l'infanzia violata. Durante il film si chiede: "Perché essere ebreo significa morire?". La risposta che noi daremmo a Srulik è che non c'è il rispetto della diversità, il rispetto della vita. Questi temi sono ancora molto attuali perché ogni uomo in ogni epoca va tutelato.

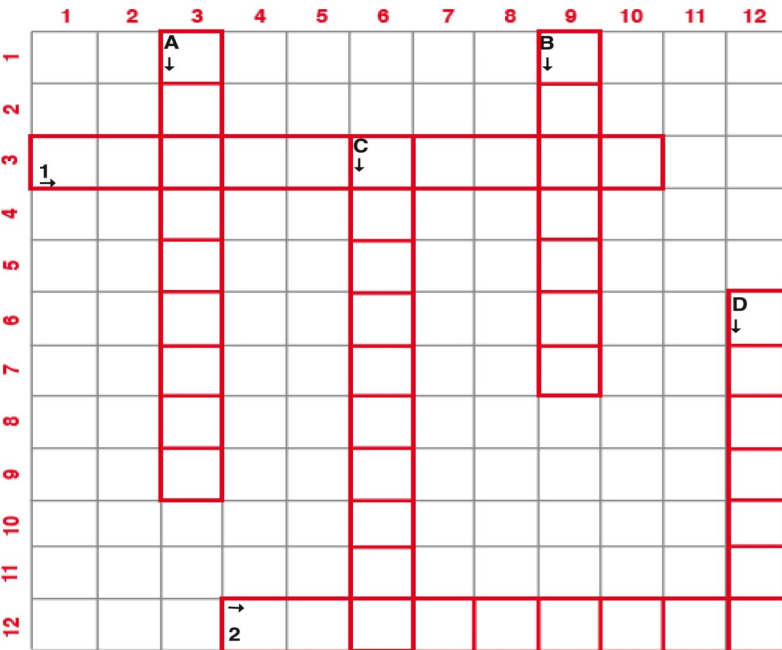
Alla fine del film si vede Yoram Friedman, ormai ottantenne che gioca sulla spiaggia con dei bambini a pallone. Ci siamo chiesti come abbia fatto a ricominciare dopo aver perso tutto. La maestra spesso ci dice che dobbiamo essere contenti di quello che abbiamo, che dobbiamo fare meno capricci e imparare a gestire da soli il nostro materiale scolastico. Non ne siamo molto convinti, ma pensare a tutto quello che ha vissuto Yurek ...

Davide Fais, Christian Lops, Alessandro Lotito



ORIZZONTALI: 5 Maschera di Torino (Piemonte) 6 Maschera di Venezia (Veneto) 7 Maschera di Firenze (Toscana) 10 Maschera di Roma 11 Maschera di Putignano (BA) 13 Maschera di Sciacca (Agrigento) in Sicilia 15 Maschera di Roma 17 Maschera di Bergamo (Lombardia) 19 Maschera di Viareggio (Toscana) 20 Maschera della Liguria 21 Maschera di Bergamo (Lombardia)

VERTICALI :1 Maschera della Calabria 2 Maschera di Bologna (Emilia) 3 Maschera di Torino (Piemonte) 4 Maschera di Modena (Emilia) 8 Maschera di Bergamo (Lombardia) 9 Maschera di Milano (Lombardia) 12 Maschera di Napoli (Campania) 14 Maschera di Napoli (Campania) 16 Maschera di Napoli (Campania) 18 Maschera di Venezia (Veneto)



ORIZZONTALE:

- 1 - Famosa maschera della Commedia dell'Arte dal vestito molto colorato.
- 2 - Si mangiano a Carnevale e sono buonissime calde!

VERTICALE:

- A - E' fidanzata con Arlecchino.
- B - Città italiana in cui si svolge un famoso Carnevale.
- C - Piccoli e di tutti i colori, si lanciano a Carnevale.
- D - Il paese dove si svolge il famoso Carnevale di Rio.

Sai come reagisce una persona quando sa che una mucca beve 100 litri di acqua? Mucca la miseria!

Si pianta ma non cresce. Cos' è? Il chiodo

Un'anatra dice a un' altra anatra: -Dove vai in vacanza? Qua!

Un piatto dice a un altro piatto: -Cosa fai stasera? Mi faccio una lavastoviglie!

Un signore racconta ad un cavallo una barzelletta e il cavallo: -Hihihihihihihihihih

Il figlio al padre: Papà mi compri i coriandoli? Il padre: "no tu poi li butti"

Manicomio criminale. C'è un nuovo arrivato e un ricoverato gli chiede: "Perché sei qui?" "Io..? Beh, sai.. era Carnevale... gettavamo fiori dal balcone... Mia moglie si chiamava Margherita..!"

Cosa fa un temperino in campo? La punta

Perché l'arancia non va a fare la spesa? Perché manda-rino

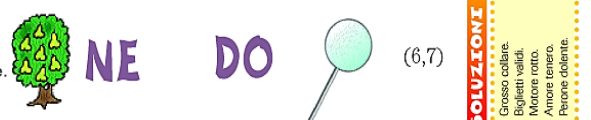
Cosa fa un gallo in una chiesa? Il chicchirichetto

Sai qual è la differenza tra un uomo e uno specchio? Che lo specchio riflette senza pensare e l'uomo pensa senza riflettere.

"Toc toc" "chi è" "la mucca che interrompe" "la mucca chi" "muuuuuuu"

Cosa ci fa un'ape sulla Luna? La luna di miele

Giuseppe Borrelli, Alessandro Busco, Davide Fais, Daniele Nitti



SOLUZIONI
Grosso collare.
Foglietti variati.
Mancare tutto.
Anche il tutto.
Perone dolente.